

gnuoli, perchè facendo rendere Casale al Duca di Mantova, deluse le speranze di quei, che probabilmente lo desideravano, e poteano pretenderlo a titolo d'acquisto. Nè si vuol tacere, che nel dì 9. di Settembre del presente Anno in Roma terminò i suoi giorni il Cavaliere Gian-Francesco Borri Milanese in Castello Sant'Angelo. S'era egli meritata quella prigione, per essere stato Eretico Visionario, anzi autore d'una Setta, che appena nata ebbe fine, e solennemente fu da lui abiurata. In essa Roma, in Milano, ed altre Città d'Italia, e in Inspruch, Amsterdam, Amburgo, Copenaghen, ed altri Luoghi dell'Olanda e Germania, fece egli risuonare il suo nome, spacciando mirabili segreti, e specialmente quello, che tanto adescò alcuni troppo corrivi privati, e talvolta i Principi stessi, con votar d'oro le borse loro, ed empirle di fumo. A lui si ricorreva come a Medico universale per ogni sorta di malattia, e fin da Parigi si vedeano passar Nobili malati ad Amsterdam per isperanza d'essere guariti da lui. Gran figura aveva egli fatto in quella Città, col magnifico equipaggio, e trattato col titolo di Eccellenza. In una parola, trovossi in lui un Chimico creduto impareggiabile, un gran Ciarlatano, e per conseguente un bravo trafficante della semplicità de' mortali.

Anno di CRISTO MDCXCVI. Indizione IV.
di INNOCENZO XII. Papa 6.
di LEOPOLDO Imperadore 38.

NON rallentava il buon Pontefice *Innocenzo XII.* i suoi sospiri, e le sue premure per rimettere la Pace fra' Principi Cristiani, e a fin d'impetrarla colle preghiere da Dio, pubblicò sul fine dell'Anno precedente un Giubileo, che nel presente per tutta l'Italia fu preso. Non lasciò ancora di eccitare i Principi Cattolici alla concordia, con inviar loro nuove paterne Lettere; e specialmente ne fece premura a *Vittorio Amedeo* Duca di Savoia, il cui impegno avea tirato in Italia tanti imitatori de' Goti e de' Vandali a spolpare i miseri Popoli. Sempre sono e saran da lodare le sante intenzioni de' Romani Pontefici per questo fine; ma l'Interesse, che è il cominciator delle guerre, quello è ancora, che le finisce. Che nondimeno il saggio Pontefice s'internasse ancora in segreti maneggi, per accordare il Re Cristianissimo col Duca di Savoia, comunemente fu creduto per quel, che poscia accadde. Ed appunto questo Principe si vide fare nel Marzo del presente Anno un viaggio alla santa Casa di Loreto a titolo di divozione.

La